

AREZZO • CITTÀ ETRUSCA LUNGO LE VIE DELL'ACQUA

Fiumi navigabili oggi scomparsi bagnavano il capoluogo e la vicina Cortona. Nei musei, reperti delle antiche civiltà

di **Rosanna Precchia**

Emblema della cultura etrusca, la splendida Chimera accoglie il visitatore sotto l'arco di Porta San Lorentino, all'ingresso del centro storico di Arezzo. La

statua di bronzo è la copia di quella trovata durante gli scavi per la cinta muraria, nel 1533 (l'originale è in mostra nel Museo archeologico di Firenze). Rappresenta un leone a grandezza

naturale dall'aspetto furente, le fauci spalancate, sulla schiena ha la testa di una capra uccisa, la coda è un serpente, sulla zampa anteriore c'è una scritta votiva dedicata al dio Tinia o Tin (il Giove etrusco). È una delle tante testimonianze dell'importanza di Arezzo, crocevia tra Nord e Sud, abitata fin dalla preistoria, attraversata dal fiume Castro, indipendente fino al III secolo a.C., quando venne sopraffatta da Roma. Ma anche in epoca romana fu fiorente, grazie alla sua posizione centrale e al ricco artigianato. Lo testimoniano i preziosi oggetti custoditi nel Museo archeologico, monili d'oro e ceramiche etrusche, reperti romani, come il raro Medaglione con ritratto virile della prima metà del III secolo d.C. realizzato in crisografia, una particolare tecnica di disegno su lamina d'oro.

Camminando tra le strade del cen-



1



2

tro, superata la piazza del Duomo, si arriva nel cuore medioevale, piazza Grande, con case dai ballatoi di legno e torri merlate. **Scenografico il palazzo con le Logge del Vasari e suggestivo il ricordo delle scene del film di Benigni *La vita è bella***, in gran parte ambientato in questo centro. La manifestazione più seguita ad Arezzo è la **Giostra del Saracino**, che si disputa in piazza Grande il penultimo sabato di giugno (quest'anno il 17) e a settembre.

Da Arezzo si arriva a piedi, lungo il Cammino etrusco, oppure in auto, all'area archeologico naturalistica di Castelsecco. Le più recenti ricerche lo ritengono un santuario extraurbano del II secolo a.C. Sotto terra ci sono i resti di un teatro, mentre grazie all'impegno dell'Associazione Castelsecco è stata recuperata la settecentesca chiesetta Giusti, diventata centro di accoglienza del Parco di San Cornelio.

L'esperienza da fare? Bere il vino etrusco. Viene prodotto dall'Azienda agricola Bio Tarazona Miriam (Loc. Antria 32/c, Arezzo) in modo naturale, come si faceva 2.500 anni fa: è una spremuta di uva da grappoli raccolti a mano e messa in orci di terracotta a tre metri di profondità. **E a proposito di buon vino, una sosta d'obbligo è a Montepulciano (Siena)**, dove presso l'enoteca Amoremio, in centro con vista sulla valle, si degustano il vino e l'olio dell'azienda agricola biologica Croce di Febo. È un'impresa di famiglia, che presso la Villa Podere Monti, a tre chilometri dal centro, ospita i turisti nella pace di una dimora immersa nel verde. Poco distante ecco la bella **Cor-**



3



4



5

1. Piazza Grande, Arezzo. 2. L'etrusca Chimera. 3. Eremo Le Celle, Cortona. 4. Chiesetta Giusti, Castelsecco. 5. Lampadario etrusco del IV sec. a.C. nel Maec, Cortona. 6. Piazza Grande con il Palazzo comunale, Montepulciano.



6

tona (Arezzo), nel cuore della Val di Chiana, potente città etrusca, al confine con l'Umbria. Era circondata da possenti mura ed era attraversata da un fiume navigabile, il Clanis, che ora non c'è più. **Proprio la presenza dell'acqua e dei fiumi navigabili garantiva benessere e ricchezza alle città etrusche.** Nel Maec, Museo dell'Accademia etrusca e della città di Cortona, sono esposti pezzi unici: il lampadario etrusco del IV secolo a.C., con preziose e complesse decorazioni, probabilmente situato in un santuario; la Tavola di Cortona, una lamina di bronzo del III-II secolo a.C. con un testo di circa 40 righe, uno dei più lunghi in lingua etrusca, che attestava il passaggio di proprietà di un terreno agricolo.

Cortona è affascinata per le sue strade, per i mosaici di Gino Severini (1883-1966), le opere pittoriche di Luca Signorelli (1445-1523) e per le sue chiese, tra cui il **santuario francescano Eremo Le Celle**, dove i frati cappuccini la domenica officiano la Messa. ●

PRIMA DI PARTIRE

- * Infopoint Discover Arezzo
www.discoverarezzo.com
- * Castelsecco, Parco di San Cornelio,
tel. 392.46.72.502 (Mario)
- * Vino etrusco, tel. 347.77.55.822
www.etruscanywine.it
- * Cortona Infopoint, tel. 0575/63.72.74
www.comunedicortona.it
- * Montepulciano, Podere Monti,
tel. 338.48.92.263